

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
 Sei mesi . . . > 9.50
 Tre mesi . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . > 11.—
 Tre mesi . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi sa-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Aprile

Lo sperpero dei denari

Quando l'onor. Minghetti presentava alla Camera nel 1876 la situazione finanziaria, annunciando che era finalmente raggiunto il pareggio, e presentava il bilancio 1876 e le previsioni per 1877 che erano indicate nella cifra di 1290 milioni per l'entrata e 1247 per la spesa, i contribuenti italiani si spaventarono ritenendo esagerate quelle cifre. E invero andarono esse via via aumentando. Che se le imposte vecchie aumentarono di reddito, pure di nuove se ne votarono.

E per l'anno finanziario 1884-85 la previsione delle entrate fatta dall'on. Magliani tocca nientemeno che lire 1,548,952,796,62; un aumento, come si vede, bastante non solo a permettere l'abolizione del Macinato, che già non figura più in questa cifra, ma anche altre imposte per un paio di centinaia e mezzo di milioni. Ci sarebbero potuti entrare il sale, il lotto e una assai notevole diminuzione della fondiaria e della ricchezza mobile.

Ma invece pur troppo di pari passo, anzi magari precedendole, colle entrate crebbero le spese; il bilancio dello Stato diventò una specie di cuccagna sulla quale Comuni, Province, Consorzi tentano d'arrampicarsi, di pigliare qualche cosa, quasi che poi alla fin fine non toccasse pur a tutti di subire le conseguenze del depauperamento dell'erario finanziario.

Da molti si sentì la necessità di fare argine alle manie delle spese; ma gli sforzi dei pochi arrenarono.

E si andò di galoppo disponendo dei denari dell'erario non solo presenti ma anche futuri, impegnandone i bilanci, non per decine o centinaia di milioni, ma per migliaia di milioni a un tratto.

E le provincie ed i Comuni, che non s'erano ancor messi sulla via dello sciupio del denaro pubblico, furon trascinati anche essi dall'esempio dello Stato; nè bastarono l'entrata. Il libro del debito pubblico, chiuso dal 1866 al 1876, venne riaperto, e crebbero i debiti dello Stato e quelli delle provincie e dei Comuni.

Ora avendo cresciuti i proventi delle finanze a più che un miliardo e mezzo, pur abbandonata la imposta del macinato, il ministro delle finanze si trova a disagio. La spesa per l'anno finanziario 1884-1885 è preveduta in lire 1,541,977,816,49, soltanto sette milioni circa meno dell'entrata, onde qualunque piccola difalta nelle rendite ci minaccia il disavanzo!

Eppure non si accenna a fermarsi sulla via dello spendere; il ministro delle finanze è solo a lottare contro le pretese di tutti i suoi colleghi, è solo a tutelare l'erario contro tutti i ministri, che non vedono che l'interesse dei servizii loro affidati e tendono a dotarli più largamente che possono; e contro tutti i deputati che vogliono soddisfatti i desiderii dei mille campanili che rappresentano, che mirano a farsi dei meriti presso i loro elettori strappando allo Stato delle concessioni (che si risolvono sempre in spese) a loro favore.

Dove finiremo continuando di questo passo?

Non si vede come i contribuenti non possono assolutamente più reggere sotto l'immane peso di tanti aggravi?

Non si sente come le industrie trovinsi impotenti a muoversi?

La Camera si agita discorde, e trovasi impotente a porre il necessario argine al continuo sperpero dei pubblici denari; non pensano i deputati quale responsabilità per tale guisa assumano di fronte ai contribuenti?

Pensino almeno che, per quanto sia adesso allargato il diritto al suffragio, pure i contribuenti vi hanno direttamente e indirettamente influenza grandissima, cosicchè potrebbero gli onorevoli deputati sentirne le conseguenze nel giorno di una rielezione.

Rivelazioni gravissime

Si telegrafa da Berlino al *Diritto* come in seno alla Commissione per la legge contro i socialisti, il deputato Richter chiese, in nome dei liberali, che fossero presi provvedimenti energici contro i dinamitisti.

In appoggio alla sua domanda il deputato Richter, raccontò che in Albersfeld erano stati arrestati otto anarchici, due dei quali fecero gravi rivelazioni. Essi, unitamente ad altri sciagurati, avevano collocato molta dinamite sotto le fondamenta del monumento nazionale a Niederwald.

Secondo i loro calcoli, l'esplosione doveva avvenire durante la solenne inaugurazione, con quali terribili conseguenze ognuno immagina, dato lo straordinario numero di persone presenti. Per buona ventura l'abbondante pioggia caduta durante la notte impedì l'esplosione. Successivamente i colpevoli portarono via la dinamite, una parte della quale esplose.

Il ministro Boetticher, rispondendo a Richter, nè confermò nè smentì le sue rivelazioni, e limitossi a dichiarare che la Prussia aveva presentato al Bundesrath un progetto di legge contro i dinamitisti.

Le rivelazioni di Richter impressionarono profondamente la cittadinanza.

Sulle rive del Po

Torino, 27 aprile.

L'INAUGURAZIONE

La mia testa, ve lo prometto io, non ha nulla da invidiare al pallone del celebre Godard che va in aria, per comodo di tutti, ogni giorno nei giardini del Valentino. (1)

Il pallone frenato da una grossa fune va lentino in aria nei giardini del Valentino.

Perchè non dovrei usufruire di questo bisticcio? Viene giù così bene.

Quantunque il tempo sia stato pessimo — e dalle nove pom. alla una un acquaruggiola sottile sottile non abbia mancato di rompere le tasche, pure l'inaugurazione non ha mancato di avere quella maestosità che si prevedeva.

Il Re accompagnato dalla Regina e dal Principino si recò all'esposizione verso le 12 e mezzo.

Le autorità e le varie rappresentanze stavano ad attenderlo.

Al suo entrare gli andarono incontro il Duca d'Aosta ed il Principe Eugenio; il Re li abbracciò e baciò tattedue.

Si recarono al salone dei concerti e là cominciarono i vari discorsi d'inaugurazione.

Parlò per il primo il Duca d'Aosta rappresentante il Comitato generale: ebbe frasi molto felici almeno così dicono i giornali di qui: per conto mio non ho inteso sillaba, tanto la pronuncia dell'egregio principe ha dell'astrologo.

Parlò poi il Villa, come vi telegrafai, ed il suo discorso ebbe frasi molto felici; però fu un discorso troppo lungo: le idee svolte dall'oratore lo potevano essere in un modo più conciso, ed avrebbero fatto molto più effetto.

Toccò quindi la volta a Grimaldi; e lui parlò come parla sempre sobrio, corretto, con una potenza oratoria meravigliosa.

Vi fu quindi la cantata appositamente musicata del maestro Faccio, per questa occasione.

Le parole sono dell'avv. Berta direttore della *Gazzetta del Popolo* della domenica.

Terminata la cantata il Re volle gli fosse presentato il maestro Faccio a cui disse molte sentite parole di congratulazione.

Alla 1 e venti le orchestre abbandonarono la sala dei concerti e si diedero ad andare attorno per l'esposizione.

Ci vorrebbero i cent'occhi d'Argo per aver potuto tener dietro a tutta questa gente in questa loro lunga peregrinazione.

Il Re sorrideva ed ammirava; la Regina sorrideva sempre di quel sorriso che dice molte cose; il Duca d'Aosta si compiaceva sempre; Minghetti decantava i mobili; Sambuy faceva da Cicerone alla Regina; Villa lo faceva al Principino; Cairoli ammirava e chiaccherava con Boselli;

(1) Come si sa, il fulmine colpì e distrusse il povero pallone!

(N. della D.)

Brin sorrideva e parlava con Grimaldi; Depretis camminava lento lento, e pareva attaccato dai dolori di gotta.

Su tutti i volti però, era stampata l'allegria, la gioia: erano tutti contenti per questo gran passo delle Industrie d'Italia e per la certezza del loro incremento.

Il Re e la Regina e le autorità lasciarono l'esposizione verso le 4 e mezzo.

Lungo il Corso furono molto applauditi.

Il Corso presentava un aspetto imponente, gaio, uno spettacolo ed il lettore non può foggarsi nell'immaginazione per quanto l'abbia fervida e ricca.

C'erano tutte, come dice una moltitudine, una popolazione di beltà *planteuses*, la bellezza viva della città, non troppo inferiore alla bellezza marmorea. C'erano certi visini dalle finestre adornate da tappeti dei più svariati colori, certi visini, dico, certe bellezze da ficcare nel sangue certe volontà...

Tutti quei lineamenti purissimi quei capelli lucidi, quegli occhi stellanti si uniscono, sovrappongono, si confondono e non è punto facile richiamarsi alla memoria ad uno per uno.

Me ne ricordo di una perchè le ho tenuto dietro per circa mezz'ora.

Vi garantisco io: un profilo compagno a quella della Venere Capitolina, una bocca ed un mento quali un pittore ateniese avrebbe appena sognati.

Che visino! Che visino!

Illuminazione ieri sera non ha potuto aver luogo stante il tempo che minacciava acqua ed acqua.

Avrà luogo questa sera e deve essere di un effetto stupendo da quanto si può giudicare dai preparativi e mi farò premura di descriverla alla meglio che mi sarà possibile.

Ieri sera vi fu invito nel palazzo del Principe Amedeo.

Vi intervennero il Re la Regina e le varie e variate autorità.

Verso le 11 ho scorto le carrozze Reali che facevano ritorno a palazzo. Quest'oggi forse andranno ad inaugurare il Castello Medioevale e...

Cosa ne diavolo ne so io di quello che faranno!

Ghiribizzo.

Inaugurazione del Castello Medioevale

Torino, 28 Aprile

Alla 1 le trombe del Castello annunciano l'arrivo dei signori, cioè: no: del re e della regina. Si abbassa il ponte levatoio ed entrano seguiti dalle autorità, nonchè dalla stampa.

In questo castello che si eleva maestoso sulla sponda sinistra del Po non manca nulla, siamo in pieno medioevo; è qualche cosa di sorprendente per non dire di meraviglioso.

All'entrare si vedono i fabbri ferai che limano e battono il ferro; i fabbricatori di ceramica che in un attimo ti presentano bell'è fatto un vaso, un piatto, una chicchera; i liquoristi che ti colmano stupendi bicchieri di liquori squisiti per poca, pochissima spesa; i venditori di u-

tensili domestici che ti presentano certe cosuccie così graziose, delicate; certe antichità moderne che fanno sorridere di compiacenza e pensare a mille cose.

Ci sono i cuochi, i cantinieri, c'è tutto quanto un paese, insomma, che lavora, e come lavora! Aveste visto con che facilità e grazia si fabbricano i vasi! Io ci sarò stato mezz'ora colla bocca aperta, li a godermi quella vista che per me era deliziosa.

E i castellani, e le Castellane! di castellane ve n'erano due o tre veramente graziose, specialmente una tarchiata, grassa, con certe curve e certi occhioni.

Dio mio, che curve!
 Il Re e la Regina e il seguito, nonchè la stampa dopo aver visitato minuziosamente i dintorni del castello si accingono a salire l'erta che dal piazzale conduce alla porta ferrata dell'ampio maniero.

Suonano ancora le trombe e la comitiva s'avvia ed io con essi.

Descriverlo questo castello ci vorrebbe troppo è intanto sarebbe inutile se descritto da una penna come la mia, lo leggerete forse scolpito da quella valentissima della signorina Serao che qui ho visto ed ammirato, ed allora ve ne potrete fare un'idea.

Qui non manca nulla nemmeno i più piccoli ammiccoli: dal barbuto castellano al falco del trovatore su intermezzo, non manca nulla, c'è tutto, tutto. La camera da letto del signore del castello, visitandola, ride sta in mente un mondo di storie, di leggende di memorie: è stupenda.

In questo castello io farei patto di restarci.... vivo.

Alle 3 e mezzo i sovrani lasciano il castello.

Io vi sono rimasto ancora per poter scrivere nel mio taccuino le varie personalità che ivi si trovavano.

Ho notato Cairoli, Minghetti, Grimaldi, Brin, Mancini, Correnti, Tecchio, Rudini, Boselli, il Principe Amedeo, il Principe Tomaso, il Principe Eugenio, Sambuy, Villa, il comm. Melano, il pubblicista Vassallo, l'avv. Rizzo membro del comitato e molti e molti altri che per adesso credo inutile e troppo lungo il numerare.

La miglior cosa che adesso potrà fare sarà quella di andarmene a pranzo augurando un buon appetito a tutti i lettori del *Bacchiglione*, nonchè al sottoscritto

Ghiribizzo.

Notizie Italiane

Leva del 1864

Col progetto presentato alla Camera dall'on. Ferrero, il contingente di prima categoria per i nati nel 1864 è fissato ad 80 mila uomini.

Per 25 mila uomini, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Bilanci

Il bilancio dei lavori pubblici verrà discusso immediatamente dopo quello delle finanze — non ultimo come prima era stato stabilito.

Le dogane

Il progetto presentato il 23 corrente alla Camera dall'onor. Magliani autorizza la spesa di lire 30,500 da assegnarsi per 57,000 lire in aumento della somma stanziata con la legge 30 maggio 1878, per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali e per lire 23,000, in aumento della somma stanziata con la legge 18 luglio 1878, per la costruzione in Milano di una dogana centrale e per il raccordamento di essa con la ferrovia. La suddetta somma di lire 80,500 sarà prelevata dal fondo di riserva per le spese imprevedute, stanziate nel bilancio della spesa del Tesoro per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Notizie Estere

Mille grazie!

Il corrispondente londinese del *Matin* ebbe un colloquio col famigerato Numero Uno.

Questi si disse protetto da amici sicuri. Non teme la polizia inglese. Disapprova la dinamite e parteggia per il pugnale.

Massacri

I giornali parigini pubblicano lunghi particolari di massacri avvenuti ad Haiti. Tutti i ribelli sono fucilati nel modo più crudele. Sono attaccati ad un albero e si tira prima sul loro corpo, poi sul capo.

Dissidenze bonapartiste

Il *Pays*, organo di Cassagnac, attacca fieramente il principe Gerolamo Bonaparte attribuendogli la responsabilità di un manifesto revisionista, ripudiato da gran parte dei deputati imperialisti.

La Francia e l'Egitto

La Francia si atteggiava decisamente nel senso della sua partecipazione in Egitto. Il governo avrebbe già comunicato telegraficamente a Londra che non ammetterebbe né il passaggio del debito egiziano a carico dell'Inghilterra, né la totale soppressione dell'esercito egiziano.

Il *Temps* commenta la memoria annessa alla nota inglese, e dichiara provato che il disastroso stato finanziario dell'Egitto deriva dalle circostanze politiche.

Il Consiglio di Stato prussiano

Si annuncia officiosamente che nel corso dell'attuale sessione non sarà presentato alla Camera prussiana il progetto per la creazione del Consiglio di Stato.

Si tratta soltanto di riattivare il Consiglio nei limiti delle leggi già esistenti.

APPENDICE 4

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

— Io sono gelosa di quel somministratore d'acqua benedetta, disse la baronessa con tenerezza.

— Oh! voi non avete tanto bisogno dei miei consigli, quanto lo stimato, rispose l'abate Marcellino alzando la testa. Io ratifico quasi sempre le vostre risoluzioni; non ho l'orgoglio di suggerirvene una sola.

— Pertanto, signor Abate, senza di voi io non avrei giammai azzardato di tentare il passo che sono per fare.

— A questo proposito, signora, siete ben certa che i vostri figli non vi potrebbero aiutare in niente?

— I miei figli! esclamò con un po' più di vivacità congiungendo le mani la signora di Bruval. Perché mortificarmi con queste parole? son'io madre? sono stata sposa? Oh! questo supplizio è terribile, questa incertez-

La parola della Turchia

Riaz pascià dichiarò nel Consiglio dei ministri gli inglesi responsabili della disorganizzazione dell'Egitto e dell'anarchia che vi regna.

Francia ed Annam

Confermasi che l'inviato straordinario Patenotre reca al nuovo imperatore dell'Annam le modificazioni introdotte nel trattato concluso lo scorso anno con Tu Duc.

Il trattato assicura alla Francia il protettorato non solo sul Tonchino, ma anche su tutto l'Annam. Reinhart, che accompagna Patenotre, sarà il residente francese a Hué.

Corriere Veneto

Dolo. — L'egregio sig. Luigi Rodomonte Consigliere Comunale, con patriottico intendimento, fece dono al Comune del Leone ricamato in oro che fregiava la bandiera cittadina del 1848. Datta preziosa reliquia, ricordo della gloriosa rivoluzione, recuperata e gelosamente custodita in momenti pericolosi dal sig. Carlo Rodomonte, passava in eredità al nipote sig. Luigi che così degnamente ne disponeva.

Rovigo. — Vennero eletti Consiglieri della Società operaia i signori: Lavezzo Achille, Benvenuti ing. Adolfo, Maini Pietro, Favaro Antonio, Pozzato G. B. Segato Urbano (rielezioni), Turazzini Pietro, Praga avv. Guido, Spoladore Antonio e Fusaro Giovanni (nuove elezioni).

— Questa Banca popolare cooperativa per il primo di giugno p. v. aprirà una agenzia in Adria.

Treviso. — Il Comitato operaio per l'erezione della lapide al compianto Antonio Mattei invitò anche l'onorevole Maffi ad assistere alla inaugurazione.

Il giorno della cerimonia non fu ancora stabilito, ma credesi, sarà una delle prossime domeniche.

Udine. — Fu istituita ad Udine una fabbrica di oggetti attinenti alla bachicoltura sotto la ditta A. Cumerò e C. Tale industria mancava nel Veneto ed è quindi da ritenere possa riuscire fortunata.

Vedesi poi nella distinta degli oggetti che produce la fabbrica completo il numero di quelli necessari alla cultura del baco, e parecchi dei migliori modelli, e perciò raccomandasi agli agricoltori e proprietari la ditta Cumerò e C. di Udine.

Venezia. — A tutto 12 maggio è aperto il concorso per titoli e per esame ai seguenti posti nella banda cittadina: Primo trombone con lo stipendio annuo di L. 720, basso profondo con L. 720, tromba bassa con L. 408, secondo bombardino con L. 504.

Le domande in carta senza bollo,

za è spaventevole. Non sapete, padre mio, che io porto invidia a quelle madri infelici che vedono morire i loro figli o le loro figlie! Piangerne, disperarsi, contorcersi pel dolore dinanzi ad un cadavere che abbiamo il diritto di abbracciare, è una tortura, ma è una certezza. Mentre io se vedessi cadermi qui davanti ai miei occhi Simeone e Simeona, quelli che il mondo chiama mio figlio e mia figlia, non saprei su quale dei due dovrei precipitarmi. Niente mi direbbe: Madre, ecco tuo figlio! Madre, ecco tua figlia!... Ecco ben tosto diciannove anni che interrogò il mio cuore, e che niente in me si scuote e mi rischiarò.

— Signora, queste sofferenze vi saranno contate.

— E se conoscete inoltre tutto il mio immenso spavento! continuò la baronessa. Io muoio del dubbio, e forse sarei uccisa da una certezza. Questi due ragazzi quando li interrogò mi spaventano. Simeone è un'anima tenebrosa; Simeone è d'una natura indomabile. Io sarei forse ridotta a disprezzare quello dei due che dovrei amare.

— Voi vi esagerate dei difetti di

corredate dei documenti richiesti devono essere presentate alla presidenza del Liceo. Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno dell'esame.

Verona. — Le pratiche fra il Municipio e una Società cittadina, che si è offerta per l'impianto del servizio telefonico, procedono attivamente. Il Municipio ha già formulato le condizioni per il contratto; si attende la risposta della Società che probabilmente sarà di adesione.

Cronaca Cittadina

Tiro a Segno. — Nel giorno di Domenica 4 Maggio p. v. alle 12 precise verranno inaugurate le esercitazioni regolamentari di tiro a segno per gli iscritti nella Società.

A rendere più solenne la cerimonia tutti i soci si troveranno alle ore 11 ant. in Piazza *Unità d'Italia* donde preceduti dalla Banda del Comune e accompagnati dalle Associazioni cittadine si recheranno in ordinato corteo al Bersaglio militare di Porta Portello dove avrà luogo l'inaugurazione.

In tal giorno e, fino a nuovo avviso, in tutti i festivi del calendario governativo le esercitazioni continueranno dal mezzogiorno fino alle 6 pom. — Dopo quell'ora avrà sempre luogo una gara alla quale, previo pagamento di lire tre, per una sol volta, potranno concorrere tutti gli iscritti nella Società.

Si ricorda nuovamente a tutti gli interessati che frequenza al tiro a segno è obbligatoria per quanti aspirano al volontariato d'un anno e ad ottenere il ritardo dalla chiamata sotto le armi.

In base poi alla Circolare di S. E. il Ministero della Guerra, in data 2 Gennaio p. p. richiamati alle armi nel corrente anno i quali dimostrino, essendo iscritti nella Società, di avere eseguito presso la medesima il tiro preparatorio ed otto lezioni almeno di tiro ordinario conseguiranno le seguenti facilitazioni:

1. I militari di truppa in congedo illimitato di 1^a categoria, di 2^a categoria — seconda parte — tanto appartenenti all'esercito permanente che alla milizia mobile od a quella territoriale e quelli di 3^a categoria resteranno dispensati da qualunque istruzione.

2. Gli appartenenti alla prima parte della 2^a categoria saranno rimandati a casa un mese prima che sia ultimato il tempo stabilito per l'istruzione della prima parte stessa.

Società dei Reduci. — Nella adunanza del 27 aprile questa Società, dopo aver avuto comunicazione della domanda che il Comitato Esecutivo produrrà al Sindaco ed alla Giunta per la concessione d'un lo-

gioventù, risultato di qualche cattiva insinuazione del signor di Bruval. Il sig. Simeone sembrami dedito alla religione. Madamigella Simeona è una fanciulla spensierata. Ma chi vi dice che quando questo testamento avrà provato la verità, non s'apriranno nel cuore dei due giovani delle sorgenti di tenerezza che vi ricompenseranno?

— No, io sono ben certo di non essere mai amata da essi. In ciò consiste il mio castigo, la mia espiazione. In quanto a questo testamento, non voglio attenderlo, voglio essere assicurato per tempo di ciò che esso porterà. Comprendete, padre mio, che io non posso restare là in presenza di tutta la mia famiglia, aspettando che il notaio mi dica: ecco vostro figlio! e siccome d'altronde uno dei due sarà diseredato, io voglio premunirlo, apparecchiare per tempo.

— Andiamo, signora, tentate questo passo e, se fallisce, elevate il vostro cuore tanto alto sul calvario, che le nequizie umane non possano avvelenare le sue sante ferite. Tutti i dolori sono buoni per giungere a Dio, e le lagrime materne sono particolarmente possenti. Domani ritornerò...

cale permanente, ha deliberato di recarsi in corpo il 2 Giugno pross. colla sua bandiera a deporre una ghirlanda di fiori sulla lapide a Garibaldi collocata sulla fronte del palazzo Rignano — e di invitare a tale onoranza tutte le altre associazioni operaie e politiche cittadine con la loro bandiera.

Dopo di ché la Società discusse largamente le proposte modificazioni al mutuo soccorso e deliberò che a datare da 1° giugno 1884 ogni socio debba pagare di contribuzione mensile almeno un'azione da 50 centesimi per aver diritto a decorrere da 1° giugno 1886 ad un sussidio per malattia di L. due al giorno fino a giorni sessanta. Stabili che per questi due primi anni continui il sussidio di lire una al giorno per malattia. Deliberò che il ritardo di due mesi al pagamento dei contributi farà perdere ogni diritto a sussidio.

Infine istituì due revisori dei conti e nominò a tale ufficio i soci Abriani e Raftopulo.

Edilizia. — Ci siamo l'altro giorno intrattenuti in specialità delle case in Via e Piazza Forzate, e a S. Nicolò; però a queste strade e piazza non devono restringersi i nostri reclami e le nostre osservazioni.

Diremo forse di nuovo ciò che mille volte ripeteremo; ma lo facciamo nella lusinga che se non molto si riuscirà almeno a qualche cosa; intendiamo parlare della Via Maggiore, che appunto al teatro Verdi dà accesso e che non potrebbe essere in istato più indecente.

Bastino a provarlo le case di fronte al palazzo Cittadella Vigodarzere coi portici che pare si inginocchino e che sono tanto sporchi che non si tollererebbero in un villaggio qualsiasi che si rispetti; un po' di calce e un po' di granata almeno, o signori proprietari, fatele correre in quei portici e sulle sgretolate facciate.

Anche nella casa Ambrosini è caduto l'intonaco; anche la Banca Cooperativa messa bella a nuovo ad olio contrasta colle vicine case che conservano tanto del vecchio.

Ce ne raccomandiamo vivamente al municipio, perché vegga se può ottenere qualche cosa dai proprietari per la prossima apertura del teatro. Il tempo incalza e pur lavorando in fretta c'è poco più d'un mese che ci divide dalla grande solennità e non ce n'è briciolo da perdere.

Ci raccomandiamo dunque al municipio; egli con una circolare adatta alla circostanza potrebbe influire assai sui proprietari, e ottenere che facciano qualche cosa.

La invii dunque la circolare! quanto otterrà andrà tutto a favore del suo bilancio morale!

Aggiungasi che gli operai ne avran-

quando avrete ricevuto questa visita...

— S'egli non venisse, se rifiutasse di rivedermi?

— Ebbene! voi non avrete da arrossire alla sua presenza.

L'abate Marcellino salutò per ritirarsi ed appoggiava la mano sul bottone della porta, quando questa venne spinta dolcemente, ed il sig. Simeone di Bruval entrò nella sala.

Era un giovine grande, di un colore pallido, dalle palpebre abbassate, dall'andatura ecclesiastica. Era difficile di precisare il timbro esatto della sua voce ed il colore dei suoi occhi. Egli parlava sempre con delle inflessioni dolcinate, e non guardava mai in faccia. Salutò profondamente l'abate Marcellino, come se si fosse inchinato dinanzi alla sua benedizione e andò a baciare la mano della baronessa a fior di labbro, come se avesse baciato una patena. Un sorriso passò sulla bocca del vegliardo. Il vero Santo aveva compassione del falso beato; ma questa muta ironia non venne rimarcata da alcuno. L'abate Marcellino stava per varcare la soglia allorché il giovine si rivolse.

no una nuova fonte di guadagno, che i proprietari col proprio decoro accresceranno con minima spesa il valore dei propri fondi, e che saranno pochi quelli che potranno opporre diniego alla legittima e giusta preghiera del municipio, fattosi interprete dei pubblici desideri.

Per l'omicidio di ieri notte. — Continua nel pubblico l'impressione pel truce fatto di sangue ieri commesso; guai se si potessero raccogliere tutte le voci e i commenti che corsero e corrono in proposito!

Del resto l'autorità continua ad indagare per risolvere una matassa, che non è nel fondo troppo imbrogliata; poichè nel fatto, com'ebbe a svolgersi, non vi è dubbio; e soltanto è da precisarsi la responsabilità maggiore o minore di quelle che alla prima come alla seconda rissa intervennero, e a precisarne i rapporti.

Intanto trovansi agli arresti i due Bovo, padre e figlio, il Tedeschi e i due Michielini, padre pure e figlio. — All'autorità il dire il resto.

Per Rampazo. — Oltre alle precedenti lire 32 già annanziate e ad altre lire una al Rampazo consegnata dall'avv. Eugenio Fuà, anche il signor Sante Fontana ci ha fatto pervenire lire due.

Il Fontana è un calzolaio, il quale con speciale lettera a noi diretta si mostra tutto commosso pel suo collega, vittima di infelice errore giudiziario, e fa la proposta che anche gli altri colleghi concorrino a mitigare le conseguenze della sua dolorosa avventura aiutandolo tutti col proprio obolo, per quanto di meschine proporzioni; fossero pure dieci o venti centesimi.

Certo se la proposta del Fontana trovasse il plauso e la adesione degli altri colleghi sarebbe la gran bazza pel povero Rampazo, che invece trovava nelle deplorabili condizioni a tutti note e su cui quindi non fa il caso di immorare.

Teatro Concordi. — Una fra le più belle commedie del Ferrari, che si sente con vero piacere e che si ammira sempre più, gli è il *Duello*. Vi saranno delle parti noiose anzichè non lo nego; vi saranno delle tirate sdolcinate e diluite, dei dialoghi lunghi ed inopportuni, ma tuttavia l'è una bella commedia. Quell'atto terzo è un bijou, condotto finamente ed elegantemente.

Nelle commedie del Ferrari si osserva in generale un crescendo meraviglioso: nei primi due atti prepara, matura le cose e le dilava molte volte in dialoghi ed in ragionamenti filosofici ed in disquisizioni su tesi sociali. Nel terzo atto si comincia a vivere la vera vita drammatica, ed una volta messo sulla strada, difficilmente ci scapita. Non parlo dell'« Arturo Pregalli » che nel

— Signor Abate, disse egli, nella stessa maniera che avrebbe intonato un cantico, saprete a che ora domani avrà luogo l'ufficio per l'opera delle missioni?

— Credo, alle nove.

— È un'opera molto meritoria quella di risvegliare la fede in questo infelice paese, coll'aiuto delle missioni.

— Non è tanto la fede che manca, quanto la concordia, fece l'abate ritirandosi per metà.

— Pensate voi dunque che la pace non sia la conseguenza delle preghiere e delle predicazioni? disse con certo fare provocante il giovine, geloso di fare atto d'apostolo.

— Io penso, signora, che la prima offerta accetta a Dio sia l'amore. L'amore nei cittadini e nelle famiglie.

Simeone arrossì alquanto, la baronessa impallidì più del bisogno. Queste ultime parole erano state pronunciate con una intenzione evidente, sulla quale non si poteva fraintendere. V'ebbe un intervallo di silenzio. L'abate Marcellino ne approfittò per compiere la sua ritirata, e la madre ed il figlio restarono soli.

(Continua.)

quarto atto si tramuta in farsa, per la mania di riprodurre sulle scene i fatti giudiziari. E' la cosa più difficile; si rasenta sempre il precipizio, il ridicolo, quando queste scene non sono ben fatte.

Ma tornando a noi, Cesare Rossi crea quel tipo di comm. Sirchi. E' strano come Ferrari abbia la passione per questi tipi accentuati. Egli sa colorirli, circondarli di tante sfumature, di tanti pregi che piacciono. Uno di questi tipi è il Sirchi, che vagheggia di essere deputato.

Questo carattere non poteva essere meglio riprodotto! — La morte eroica, cinica del Sirchi piace assai, perchè non lascia commossi niente affatto: non ci strazia l'anima, ma ci esilara. E poi corre differenza fra la morte di un uomo e di una donna! Rossi muore benissimo!

Si va via soddisfatti; e c'entra poi in corpo una buona dose di umorismo, quando uno dei segretari del comm. Sirchi viene ad annunciare la morte del suo amico! Sapevamo, è il caso di dire. Ringraziamo davvero Rossi di averci dato questa produzione: essa ci ha fornito occasione di ammirare una volta di più il suo ingegno e la sua anima di artista valentissimo.

Bene tutti gli altri! Dusefio.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stasera alle ore 7 ant. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — Padova — Frelich.
2. Duetto — Luisa Müller — Verdi.
3. Mazurka — Euterpe — Tarditi.
4. Sinfonia — Jone — Petrella.
5. Polka — Brizzi.
6. Pot-pourry nel Faust — Gonnod.

Una al di. — Alla Corte d'Assise: Il presidente interroga una donna che è accusata d'aver avvelenato suo marito con del fosforo.

— Avete sentito i periti. Essi hanno constatato che il veleno assorbito dalla vittima sarebbe bastato a uccidere sei persone.

— Ah! signor presidente; mio marito era stato sempre così gran mangiatore!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *Scrollina* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 29 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	95.22.1/2
fine corrente . . . »	95.22.1/2
fine prossimo . . . »	95.52.1/2
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.08. —
Marche »	1.23.1/2
Banche Nazionali . . »	2218. —
Mobiliare Italiano . . »	947.50. —
Costruzioni Venete . . »	378. —
Banche Venete »	192.50. —
Cotonificio veneziano »	223. —
Tramvia Padovano »	300. —

Diario Storico Italiano

29 APRILE

Nell'anno 1379 era molto accanita la lotta fra l'antipapa Clemente, — sostenuto dal re di Francia e da Giovanna regina di Napoli, — ed Urbano IV legittimo pontefice. L'uno e l'altro creavano cardinali e dignità proprie, ed avevano non pochi partigiani anche nel popolo per cui la lotta spesso si cangiava in vere e politiche fazioni. Avveniva che prelati ed aderenti di Urbano fossero uccisi od anegati dai Clementini quanto anche il contrario, come pure erano comuni le devastazioni, le rapine, gl'incendi.

Essendo pertanto il Castel di S. Angelo in Roma in mano di Clemente, il papa Urbano vi pose una regolare assedio con molte truppe, e dopo vario tempo e inutili assalti, solo costretta per fame quella fortezza s'arrese, ciò che accadeva il 29 Aprile dell'anno summenzionato.

La perdita di quel castello fu per l'antipapa una delle cause per cui dovette poi abbandonare l'Italia.

Un po' di tutto

Disordini e disgrazie. — A Roma in seguito a dissensi avvenuti, si volle affidare la stampa della *Gazzetta d'Italia* agli operai che avevano accettati i ribassi.

Questi si incontrarono coi vecchi operai. Dalle parole si venne ai fatti. Ne succedette rissa.

Parecchi feriti. Accorsa la questura, fu chiamato responsabile del disordine, il sig. Boccioni, proprietario della tipografia.

Questi protestò invano, sicchè ne ebbe tale impressione, che, estratto un revolver, se lo esplose nella bocca.

Non morì. Restò gravemente ferito. La pubblicazione della *Gazzetta d'Italia* nella sera fu sospesa.

Un cavallo idrofobo. — A Vercelli è morto giorni sono un cavallo, il quale era stato morsicato due mesi sono da un cane arrabbiato.

Dice la *Sesia* che il cavallo arrabbiato, fregato, legato, impastoiato era terribile a vedersi negli accessi della sua rabbia impotente.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Portsmouth, 28. — La caserma di cavalleria in costruzione è crollata; una dozzina d'operai rimasero feriti.

Bruxelles, 28. — L'*Etoile Belge* dice che l'arcivescovo di Malines decise di prescrivere delle misure per attenuare la lotta degli scolastici nel Belgio.

Washington, 28. — La Camera approvò il progetto che abolisce le tasse che aggravano la marina mercantile americana e incoraggiano la navigazione straniera.

Tunisi, 28. — 1600 rifugiati nella Tripolitana rientrarono in Tunisia avendo ricevuto la grazia; delle altre migliaia se ne attendono dopo il raccolto.

Parigi, 28. — La seconda sessione della conferenza internazionale sull'elettricità fu aperta con un discorso di Ferry; cui rispose Broch, delegato della Norvegia Cochev fu confermato presidente. 26 Stati, rappresentati da commissari si sono posti immediatamente all'opera. I delegati italiani presenti sono Tachini e Roiti.

Esposizione di Torino

Parigi, 28. — Le corrispondenze dei giornali fanno elogi all'Esposizione di Torino e elogiano le affettuose dimostrazioni a Casa Savoia e l'energia industriale degli italiani. Dicono che l'Esposizione è interessantissima.

Alcuni giornali annunziano che Ferry, Waddington, Courcel e Foucher-careil si riuniranno mercoledì sera riguardo alla conferenza.

Il *Telegraphe* crede probabile che vi assisterà anche Decrais.

Roma, 28. — Depretis, Brin e Grimaldi sono arrivati.

Un battesimo

Torino, 28. — Alle ore 3 si diede il battesimo al figlio del Duca Tomaso. La sala del palazzo del duca di Genova fu ridotta a cappella; ha funzionato il cardinale Alimonda assistito dal clero Palatino. Erano presenti i Reali, tutti i principi e le principesse, i cavalieri dell'Annunziata, i grandi ufficiali dello Stato presenti a Torino, le autorità civili e militare il Sindaco Sambuy, Boselli, il Presidente del Consiglio provinciale, le Case civili e militari. I principi erano tutti in grande uniforme. Al neonato vennero imposti i nomi di Ferdinando, Umberto, Adalberto, Maria. Fecero da padrini il Re e la principessa Adalberto. I testimoni erano Della Rocca, Minghetti. Dattosi lettura da Mancini dell'atto notarile del battesimo, lo firmarono i Reali, i principi, le autorità predette. La cerimonia riuscì solenne.

Avvenimento industriale

Somma Lombarda, 28. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Canale Villoresi alla presenza di moltissime persone giunte da Milano e da altri siti. Airoldi in nome dell'arcivescovo di Milano disse un patriottico e liberale discorso e benedisse i lavori. Aperte le paratoie, all'irrompere delle acque fu evviva generale. Fuvi poi un banchetto di 240 coperti. Parlarono Tognola consigliere delegato in nome del governo, Robecchi bevendo a Roma, ed altri. I lavori del Canale sono molto ammirati. Assistevano all'inaugurazione il senatore An-

nono, alcuni deputati e altri ragguardevoli personaggi.

In Serbia

Belgrado, 28. — La città è animatissima, numerosi gli ospiti. Quando il vapore fu in vista, tiraronsi 72 colpi di cannone. Allo sbarco la coppia arciducale austriaca fu ricevuta dai sovrani e dagli alti dignitari. La banda suonava l'inno austriaco. Una deputazione della colonia austro-ungherese presentò al principi un indirizzo d'omaggio. All'ingresso in città e lungo le vie la coppia fu salutata da acclamazioni entusiastiche della folla. In palazzo fu ricevuta dal principe ereditario e dai dignitari di corte. Dopo un breve riposo, sfilarono le truppe, quindi la coppia ricevè il metropolitan, il corpo diplomatico, le autorità, i professori dell'università e una deputazione di cittadini. La *Gazzetta Ufficiale* e gli altri giornali fanno risaltare i rapporti intimi fra Serbia e Austria.

Cose di Spagna

Madrid, 28. — Le elezioni si sono effettuate con grande calma; iscritti 12,000, votanti 5,000. Sei conservatori eletti con voti 3500, quindi due sagastiani fra cui Armyo con 1400. I candidati della sinistra dinastica ottennero 800 voti.

Il *Correo* dice: Disordini senza importanza sono avvenuti in due distretti in occasione delle elezioni. Sopra 400 seggi i deputati (probabilmente conservatori) ne avranno oltre 300. Credesi che i sagastiani otterranno 46 seggi, la sinistra dinastica 26. Nelle elezioni di Barcellona risultarono eletti 3 conservatori e 2 sagastiani.

Madrid, 28. — Castelar fu eletto a Huesca con 15 voti di maggioranza; sei repubblicani vennero eletti in seguito all'astensione dei zorrillisti. Al re continua il reuma, i medici dicono che si ristabilirà fra pochi giorni.

Dicesi che nel disastro ferroviario si deplorano 70 morti: 3 vagoni andarono sommersi.

Parigi, 28. — Il *Temps* ha da Baiona: O' è agitazione alla frontiera spagnuola. Una banda d'insorti, di cui ignorasi il colore politico, si impadronì del posto doganale a Valcarlos.

Per l'Egitto

Londra, 28. — Il *Daily News* riconosce che l'Inghilterra è responsabile della vita di Gordon, ma crede che Gordon non corra alcun pericolo. Berber fece bene ad arrendersi; suppone che le altre guarnigioni del Sudan ne seguiranno l'esempio. Vale meglio la capitolazione di Tokar e Berber, che il massacro di Sinkat.

Il *Daily News* ha da Berlino: Sembra certo che Germania ed Austria differiranno il consenso a partecipare alla conferenza, finchè la Francia e la Turchia abbiano espresso la loro decisione.

Lo *Standard* ha da Assuan: Il colonnello Duncan ricusa di far passare nel basso Egitto mille rifugiati di Kartum. — Baring è arrivato.

Il principe e la principessa di Galles partono per Darmstadt.

Londra, 28. — Tutti i dispacci confermano l'ordine di sgombrare Berber. — Il *Daily Telegraph* dice: Quattro compagnie di baschibozuks con 500 soldati egiziani a Berber passarono al nemico; il governatore cominciò a ritirarsi verso il nord. Il *Times* constata l'aspirazione crescente a Cairo contro gli inglesi.

Torino, 28. — Mancini notificò all'ambasciatore inglese, Lumley, l'accettazione della conferenza per la questione finanziaria in Egitto.

È certo che la Russia aderirà puramente e semplicemente alla proposta della conferenza.

L'Egitto, l'Austria e la Germania non hanno ancora risposto. Sembra che l'Austria sia disposta a domandare che la conferenza si limiti alla questione finanziaria. La Porta insiste che la conferenza si riunisca a Costantinopoli.

Cairo, 28. — Il governo non ricevette notizia della resa di Berber.

Aden, 28. — Dicesi che Osman Digma fece consegnare al Re d'Abissinia un messaggio, minacciando di attaccarlo se gli abissini non abbracciano l'islamismo.

IN MACCHINA

A Torino

Torino, 28. — Al gran ballo presso il principe Amedeo, intervennero i Reali, il principe Tommaso la duchessa madre, la principessa di Baviera, alti dignitari dello Stato, parecchie centinaia di invitati.

Al pranzo offerto dal Municipio ai

sindaci ne sono intervenuti circa 160 persone compresi il corpo diplomatico, Mancini, il presidente del Senato, Spantigati per la presidenza della Camera, senatori, deputati e rappresentanti la stampa.

Parlarono Sambuy: che dice come un anno fa egli era titubante d'accettare il mandato di sindaco di Torino perchè la coscienza gli faceva temere di essere impari a tanto compito. Accettò pensando che sarebbe toccato a lui di portare il saluto di Torino ai sindaci d'Italia, ai rappresentanti esteri che sono venuti per vedere la festa del lavoro che oggi gli italiani celebrano uniti. L'Europa intera ci applaudirà.

Di questo applauso saremo fieri. Rivolgiamo lo sguardo a Superga ove riposano le ceneri del martire di Oporto, alla reggia ove maturarono i destini d'Italia, a Santena ove riposa la salma del grande statista italiano (applausi). Brinda alla stella che brillò su Vittorio e Umberto. Termina col grido di viva il Re: viva la casa di Savoia (evviva prolungasi vivissimi).

Keudell, parlando in italiano, ringrazia anche per i colleghi del corpo diplomatico il Comitato della esposizione; dice che questa piucchè italiana puossi dire internazionale. Bene disse il principe Amedeo che Torino è la culla del risorgimento economico d'Italia; fa voti che continui in questo progresso. Ricorda brevemente la storia d'Italia; accenna principalmente a quella serie di avvenimenti quasi miracolosi che crearono la indipendenza e la unità d'Italia. Nota la ristaurazione delle finanze italiane che fece buon senso all'estero e grida: Viva l'Italia (applausi vivissimi).

Mancini dice che alle calde ed eloquenti parole di simpatia espresse da Keudell in nome anche degli altri diplomatici, risponde ringraziando in nome dell'Italia e del Governo. Ringrazia della loro presenza i rappresentanti esteri che lavorarono a stringere sempre più i vincoli tra le loro nazioni e l'Italia e che accettarono l'invito a questa festa del lavoro e della pace. Inneggia a Torino siccome asilo pietoso dei proscritti, alla città delle grandi iniziative e dei sacrifici, iniziatrice dell'impresa dell'unità politica e della indipendenza economica. Rallegrasi di vedere uniti i sindaci d'Italia attorno a quello di Torino simboleggianti l'unità italiana. In nome di Depretis e del Governo elogia la esposizione ed i suoi ordinatori; saluta i sindaci, brinda ai rappresentanti delle nazioni estere e ai loro capi (applausi).

Torlonia per Roma e a nome di tutti i sindaci saluta Torino, esprimendo gratitudine per l'ospitalità cordiale ricevuta. Si compiace del felice successo dell'esposizione. Beve alla salute di Torino (applausi) (viva Roma).

Villa facendo la storia della esposizione brinda al principe Amedeo presidente del comitato generale ed agli espositori. (Lunghi vivi applausi).

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato. In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

Presso il parrucchiere Ant. Bondon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghie incarnate G. DE GIUSTI. 3267

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ in ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e C. - PADOVA

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente **libero.** 3 3/4 0/0 in Conto Corrente **vincolato** a 6 mesi. 4 0/0 in Conto Corrente **vincolato** a 9 mesi. 4 1/2 0/0 in Conto Corrente **vincolato** ad un anno.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi. 5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi. 6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti
Vason Carlo
Canova Giovanni.
3258

Profumeria Carmen

Via S. Giuliana 1046

Nuovissima Specialità

Sapone AUGUSTA L. 0.90
Estratto AUGUSTA » 2.25
Acqua toilette AUGUSTA » 2.00
Vellutina AUGUSTA » 1.50

Questi articoli si raccomandano per le loro qualità igieniche e pel soave loro profumo.

Sono di assoluta novità e non si trovano presso altro profumiere. 3269

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

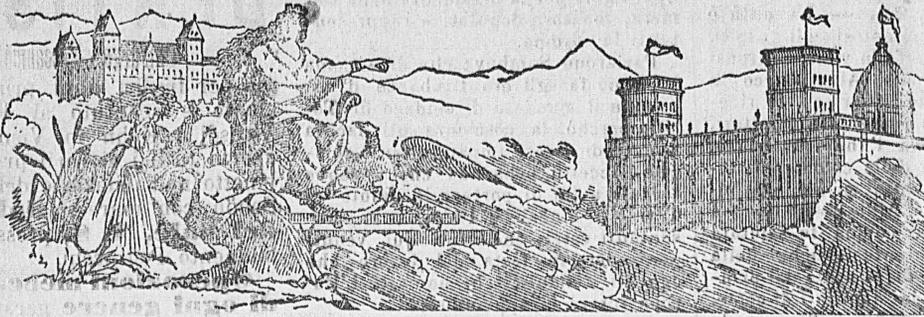
La Clorosi e l'Anemia

sono combattute con risultato certo coll'uso regolare del **Ferro Bravais**. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera conterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate* e dell'*Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana: quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, conscio della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s'incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all'Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di ieri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettuale e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della **GRANDE ILLUSTRAZIONE** che l'editore Edoardo Sonzogno intraprese a pubblicare.

Artisti di fama illustrano l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali descrivono con dottrina e pratica i prodotti esposti e soprattutto le novità e quanto costituisce l'attrattiva di una mostra, talché la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti: — sarà l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italiana.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Abbonamento ALL'OPERA COMPLETA Lire 10.	FRANCO di porto nel Regno	L. 10 —	Una dispensa SEPARATA NEL REGNO Cent. 25.
	Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	> 11 —	
	Unione postale d'Europa e America del Nord	> 12 —	
	America del Sud, Asia, Africa	> 14 —	
	Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	> 16 —	

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

- Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
- 1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.
 - 2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

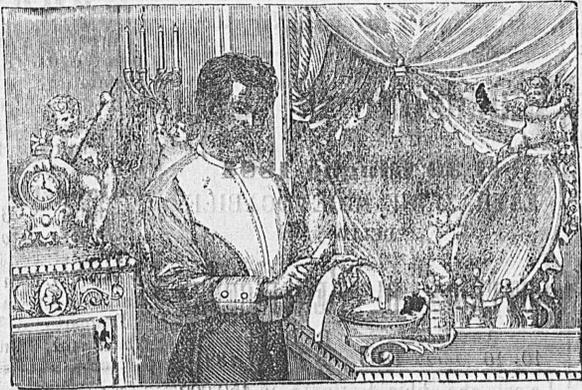
APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 109.814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp. Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

LINGERIA AMERICANA



Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistono a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:	COLLI diritti	L. 7 20
	" rovesciati	> 10 20
	POLSINI	> 18 00
	DAVANTI CAMICIA	> 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornelio e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arreato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incosapevole pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olio Il Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, né alcool, né mercurio, appoggiando la sua assertiva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Pariglina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armatura G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Bolzano Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122